

Teseo, servizi accessibili contro il declino cognitivo

DI LORENZO GARBARINO

Sono oltre 600, tra anziani a caregiver, le persone finora prese in carico da Teseo - Fragilità e demenze in una comunità che cura, il progetto per la città di Milano promosso dalla **Fondazione Don Gnocchi**, che ne è capofila, con Airalzh onlus, Associazione per la ricerca sociale, Caritas ambrosiana e Sociosfera onlus. Attiva da luglio 2023, l'iniziativa (finanziata dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del bando *Welfare in ageing*) non crea un nuovo servizio, ma rende più accessibili quelli esistenti, semplificando il percorso delle famiglie e abbattendo le barriere informative.

L'ultima novità del progetto (dopo la pubblicazione del sito www.progetto-teseo.it) sono due strumenti per chi vive con la demenza e per chi si prende cura di un proprio caro: la guida per

il paziente dal titolo «Vivere bene con la tua malattia» e la guida per il caregiver «Prendersi cura di una persona con demenza», presentate martedì 25 marzo a Palazzo Marino. Organizzate in capitoli dedicati a singoli argomenti, le due guide consentono una consultazione mirata, facilitata anche da un linguaggio chiaro e accessibile. «Il progetto - afferma Stefano Bosi, responsabile dell'Area anziani di Caritas ambrosiana - è nato da una comune sensibilità di enti diversi, che hanno intercettato due problemi: la frammentazione dei servizi e la gravosità della malattia per i pazienti e i familiari. Oggi un cittadino deve avviare un iter burocratico tale da disorientare chiunque. Uno degli obiettivi del progetto è offrire una consulenza più esaustiva possibile sui servizi e a casa. Non a caso, il progetto si chiama Teseo, come il personaggio mitologico in

Fondazione Don Gnocchi capofila di un progetto che ha preso in carico 600 persone tra anziani e caregiver

grado di districarsi da un labirinto». Caritas in particolare ha avuto il compito di sensibilizzare le comunità sul progetto, in particolare i centri di ascolto e le parrocchie. «È importante - prosegue Bosi - non sottovalutare il problema di fronte a determinati segnali, e sensibilizzare i cittadini sull'importanza della prevenzione e orientare le famiglie sui servizi di presa in carico clinica e assistenziale. È importante diffondere una cultura dell'invecchiamento, per favorire una longevità che non sia gravosa, ed evitare ulteriori si-

tuazioni di isolamento tra gli over 80». «Abbiamo voluto realizzare strumenti pratici e di facile utilizzo - aggiunge Alessandra Mosca, psicologa e psicoterapeuta, che ha contribuito alla ste-

sura delle guide, tradotte e adattate da altrettanti lavori realizzati dall'*Alzheimer's Society* inglese -, che permettano a chiunque di trovare rapidamente le informazioni di cui ha bisogno, senza dover affrontare lunghi testi complessi. Non vanno lette necessariamente dall'inizio alla fine, ma possono essere utilizzate in base alle specifiche necessità del momento. L'obiettivo è che possano diventare un punto di riferimento concreto per chi oggi convive con il problema della demenza». La demenza e l'Alzheimer rappresentano una sfida crescente per le famiglie e per la società. Troppo spesso chi riceve una diagnosi si trova a dover affrontare la malattia in solitudine, con

difficoltà nell'accesso ai servizi e nel reperire informazioni affidabili. In questo contesto, si inserisce la Centrale operativa (uno degli strumenti più innovativi del progetto), un punto di primo ascolto e accoglienza che permette alle famiglie di ricevere supporto personalizzato da operatori esperti. Qui vengono valutati i bisogni specifici di ogni paziente e attivati percorsi di assistenza su misura, grazie alla presenza di *case manager* dedicati.

«La Centrale operativa - spiega Emanuele Tomasini, psicologo e neuropsicologo della **Fondazione Don Gnocchi** e referente clinico del progetto - non è solo un servizio, ma un punto di contatto umano. Non lasciamo le famiglie sole nel loro percorso. Spesso bastano poche informazioni giuste per fare la differenza tra il sentirsi smarriti e il sapere di poter contare su una rete di aiuto solida e vicina».



Foto progetto Teseo

